

La necessità di un Altro Paraclito

Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «*Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso*



di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi» (Gv 14, 15-20). Il vangelo della domenica di Pentecoste — il prossimo 8 giugno — può illuminare il lungo tempo liturgico — detto Dopo Pentecoste — che si aprirà e si protrarrà fino alla Domenica che precede il martirio di S. Giovanni Battista (29 agosto).

La Pasqua di Gesù, indissolubilmente mistero di morte/risurrezione/ascensione e dono dello Spirito, inaugura il tempo dell'*altro* Paraclito, ossia del secondo *Chiamato presso* o *Chiamato in difesa di* o, come si dice comunemente, del *Consolatore*. Gesù, utilizzando l'espressione *un altro*, lascia intendere di considerarsi il primo Paraclito. Colui che accompagna i discepoli nel loro cammino, che li difende dagli attacchi del dubbio, dell'incredulità sempre in agguato. Dunque, dopo la sua morte-risurrezione e ascensione, che comporta il venir meno della sua presenza storica, si rende necessario un secondo Consolatore, che — come dice il nome — eviti che i discepoli si sentano soli o orfani. *Verrò da voi*, dice Gesù: mi renderò presente, vi accompagnerò mediante lo Spirito. San Paolo scrive che *anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così*, alludendo alla presenza di Gesù mediante lo Spirito (cf 2cor 5,16). La presenza permanente dello Gesù risorto nello Spirito può essere riconosciuta solo dai discepoli, da coloro che riconoscono che Gesù di Nazareth è il Cristo, il Figlio di Dio. Il "mondo" - termine che in S. Giovanni allude all'umanità incredula, scettica—invece non è in grado di accogliere lo Spirito, precisamente perché chiuso alla rivelazione di Gesù, alla fede in lui. Ricorrendo alla metafora della vite e dei tralci potremmo dire che il mondo si comporta come il tralcio che presume illusoriamente di poter consistere e portare frutto staccandosi dalla vite!

Ci si può domandare la ragione della necessità di un secondo Paraclito. Gesù stesso vi ha alluso affermando che *è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò* (Gv 16, 7)...*Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà* (Gv 16, 14-16). Lo Spirito è l'esegeta delle parole e delle opere di Gesù, il cui senso non poteva essere adeguatamente compreso nei giorni della sua vita terrena neppure dai discepoli. La verità del suo Vangelo si dispiega nel corso della vicenda umana, storica che prosegue dopo Gesù nonostante Egli sia l'evento definitivo, il senso della storia. Lo Spirito non dice cose diverse da Gesù, semplicemente attinge alla vita e alle parole di Gesù e mettendole a confronto con la vicenda personale e universale ne fa emergere in modo sempre nuovo e sorprendente la verità.

Ravasi: “Leone XIV e l’Intelligenza artificiale? Anche Steve Jobs invitava a riscoprire il lato poetico della tecnologia”

Quando gli si chiede di Leone XIV e del richiamo del nuovo pontefice sui rischi dell’intelligenza artificiale, il cardinale Gianfranco Ravasi cita il Vangelo di Giovanni. E Steve Jobs: «Ai ragazzi che adoravano il mezzo tecnologico, il fondatore di Apple proponeva come modello la figura dell’ingegnere rinascimentale, in cui scienza e umanesimo si fondono. Dobbiamo riscoprire l’aspetto esistenziale e poetico della tecnologia».

Eminenza, Prevost ha associato questi temi alla Rerum novarum, l’enciclica sociale di Leone XIII sulla rivoluzione industriale. Possiamo immaginare che molti cattolici non l’abbiano mai letta?

«È vero. La sensibilità sociale però esiste, è molto viva nel settore della carità».

Perché il Papa vuole riscoprire quel testo?

«Leone XIV ha sottolineato l’impatto dell’intelligenza artificiale sul mondo del lavoro, stabilendo un ponte con la rivoluzione industriale: allora il problema era la dignità di base per l’operaio in un contesto in cui l’unica finalità era la produzione e lo sfruttamento era ritenuto normale anche per i minorenni. Oggi l’IA è un elemento di sviluppo, ma la questione occupazionale è di nuovo centrale: la tecnologia libera l’uomo e la donna dalle attività usuranti però mette in crisi i posti di lavoro».

Quali sono le differenze rispetto all’Ottocento?

«La prima rivoluzione industriale ha creato la questione del socialismo, questa ha un’altra grammatica. E chi possiede i software migliori assume un potere enorme, finisce col prevaricare perché può decidere — ed è questa la degenerazione — le economie dei popoli attraverso le tecnologie. Si crea una nuova disparità sociale anche nel campo della sanità, ad esempio: chi dispone di più strumenti si assicura una salute migliore».

Leone XIII a proposito dei temi sociali scrisse: entriamo nell’argomento perché è nostro pieno diritto.

«È proprio così. Il fondatore del cristianesimo si è affermato nella sua divinità ma ha vissuto in pieno la sua umanità: la sofferenza, il tradimento degli amici, persino il silenzio di Dio. Il prologo del Vangelo di Giovanni dice: il Verbo si fa carne. Per questo la nostra fede deve interessarsi dell’essere concreto. Non solo della trascendenza, ma anche dell’antropologia, della sociologia. D’altra parte, anche Steve Jobs invocava il connubio tra tecnologia e scienze umane e spirituali».

A proposito di concretezza, la Rerum novarum suggerì soluzioni come l’associazionismo e la mutua assistenza che ispirarono figure forti del cattolicesimo del Novecento. Adesso da cosa si può partire?

«Si deve entrare in diversi settori. Intanto l’economia, per riportare attenzione allo sviluppo sociale. Poi la politica, come voce critica che ricordi i bisogni della gente e la promozione del bene comune. Terzo: serve un’attenzione alla scienza. Sull’IA ci sono già molti documenti ecclesiali. Si è coniata l’espressione dell’algoretica, l’etica degli algoritmi, perché è vero che l’uomo li imposta, ma poi prendono autocoscienza, una loro potenza autonoma».

Questo le fa paura?

«Sì, la tecnica vuole andare sempre più avanti quando avverte le potenzialità degli strumenti, ma in questo sviluppo ci sono due voci che non si possono trascurare: quella delle religioni, tutte le religioni, e quella della cultura, che oggi purtroppo viene considerata una cenerentola. Leone XIV può dare risonanza a quelle voci, diventare una spina nel fianco».

Ma lei è rimasto sorpreso da quel nome: Leone XIV?

«Nessuno se l’aspettava».

E l’elezione di Prevost?

«Quella si poteva prevedere per noi che avevamo partecipato alle congregazioni. Forse non era il primo nome all’inizio delle votazioni, ma era chiaro che sarebbe stata un’opzione forte, nonostante si trattasse di uno dei cardinali più giovani come nomina: meno di due anni».

Cosa vi ha colpito di lui?

«Non è stato presenzialista, ha conquistato per il profilo e la personalità».

FESTA

DELLA COMUNITÀ
PASTORALE S. GIOVANNI
BATTISTA ALLA CERTOSA

“Rimanete nel mio amore”

FESTECCIAMO INSIEME IL 40° DI SACERDOZIO DI DON LUIGI

VENERDÌ 6 GIUGNO

SANTA CECILIA

Ore 19



Vesperi in chiesa con
testimonianza sulla vocazione
in occasione del 40° anniversario
di sacerdozio di **don Luigi**

ore 20



Ceniamo insieme
festeggiando don Luigi
(la Parrocchia mette le bibite, ciascuno
porta del cibo da condividere. Chi riesce può iniziare
a portare il cibo in Oratorio dalle 18.30 alle 19)



SABATO 7 GIUGNO
SANTA MARCELLINA

ore 19-23

Festa patronale con street food
e spettacolo **“X-ORATOR”**
(concorso canoro con musica
dal vivo a cura dei Neither Dogs)



SACRO CUORE DI GESÙ
ALLA CAGNOLA

Festa patronale



ore 10 **S. Messa** in Oratorio
con Mandato Animatori della Comunità Pastorale

Ore 11.15

Giocone su Carlo Acutis
preparato dagli Animatori

ore 12.30

Sfilata della sartoria “Filofilomondo”
Pranzo: aprono gli stands gastronomici

ore 15 **partita dei bambini**
con calcio d’inizio del Parroco

ore 16 in teatro **spettacolo**
a cura del Gruppo Medie su Carlo Acutis
“Connessi all’Infinito”

LUNEDÌ 9 GIUGNO
CERTOSA
DI GAREGNANO

ore 21

S. Messa con le reliquie
del **Beato Carlo Acutis**,
presieduta da don Luigi
e animata dal coro dei Giovani



DAI 6 AL 9 GIUGNO 2025

DOMENICA 8 GIUGNO





- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

LA DIACONIA DELLA COMUNITA' PASTORALE

1. Don Luigi Lorenzo Badi – Parroco — Via Bartolini, 45.

Referente per Sacro Cuore e S. Cecilia. Cell. 347 2978499—donluigibadi@sacrocuorecagnola.it

2. Don Marco Magnani – Vicario — Via Bartolini, 46.

Referente per la pastorale giovanile. — cell. 347 5034722— donmarco80@gmail.com

3. Don Alfredo Tosi – Vicario, V.le Espinasse, 85.

Referente per S. Marcellina e S. Giuseppe alla Certosa—02 36503081— santamarcellina@fastwebnet.it

4. Don Stefano Pessina – Vicario, Via Garegnano, 28.

Ref. per S. Maria Ass. in Certosa — tel. 02 38006301; c. 339 6688633 — assuntaincertosa@chiesadimilano.it

5. Alessandro Terribile – Diacono permanente, collaboratore S. Cecilia – alessandroterribile@hotmail.it

6. Simone Cattaneo — Diac. permanente, collab. nella Comunità pastorale— simocatta@gmail.com

SEGRETERIE PARROCCHIALI

SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 16.45 –18.30; Martedì, giovedì, sabato: 9.30-11.00

Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17.00—19.00.

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dal lunedì al venerdì: 10.00-12.00 e 16.00 –18.00.

Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriaincertosa@gmail.com



Nel **viaggio**
la **benedizione**

LA PARABOLA DI TOBIA

LECTIO DIVINA per gli ADULTI—CHIESA della CERTOSA

Mercoledì 4 giugno ore 21.00 — Predica don Davide Bertocchi